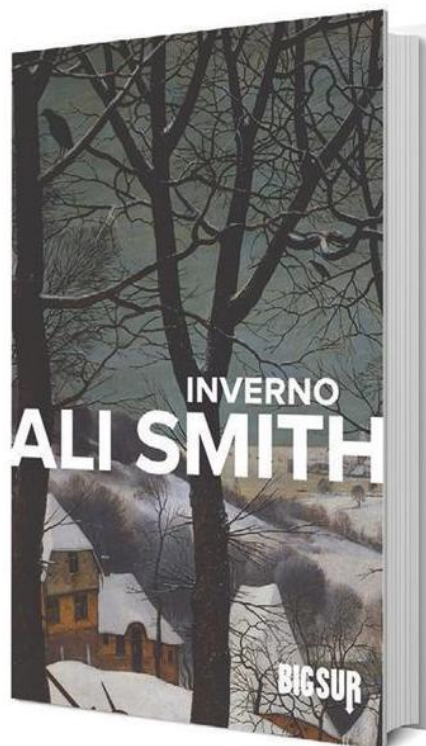


Ali Smith e il lungo inverno tra Trump e Brexit

In un mondo dove un deputato inglese abbaia ad una deputata durante un'interrogazione parlamentare; dove un gruppo di persone raccoglie soldi per disturbare le navi che aiutano i migranti; in questo stesso mondo dove nel cuore di Londra c'è un edificio bruciato in cui sono morte molte persone a causa della pessima qualità dei lavori di ristrutturazione; in questo mondo, insomma, è ancora possibile che, alla fine, il lato umano venga ancora a galla? È una domanda a cui urge dare una risposta, perché il mondo in cui Ali Smith ambienta il secondo capitolo della sua tetralogia delle stagioni, «Inverno» (**Big Sur**), è il mondo in cui viviamo adesso. Non c'è nel romanzo nulla di inventato, se non la storia che fa da cornice ad un presente che accade nel momento stesso in cui la Smith scrive. La sua sfida - cominciata con «Autunno» - è, infatti, quella di raccontare storie ancorate nel presente. È un lavoro di scrittura in presa diretta, che si spoglia di tutte le sue difese e si immerge nell'incertezza del quotidiano. «C'è un enorme movimento di persone, pare 160 milioni, in tutto il mondo che non riescono più a vivere nel posto in cui sono nate e si

devono spostare e c'è un cambiamento climatico che spaventa. Con questo ci dobbiamo confrontare», ha detto Ali Smith durante la presentazione del libro a Roma. «Trump, la Brexit o la battaglia politica per chiudere le frontiere sono lotte di potere. Per questo dobbiamo dare il meglio di noi stessi, avere più immaginazione e riuscire a far funzionare meglio questo mondo. Credo che ci riusciremo». La storia di «Inverno» si svolge in una grande casa di famiglia in Cornovaglia. Una casa le cui stanze per la maggior parte sono vuote, e dove si è ritirata Sophia, un'impreditrice di successo ormai in pensione. A raggiungerla per le feste di Natale è il figlio Arthur, che lavora in una multinazionale e si occupa di un blog che unisce la passione per la scrittura a quella per la natura. È stato appena lasciato dalla fidanzata, ma per non presentarsi da solo, ingaggia Lux, una giovane donna incontrata alla fermata del bus. La convivenza tra i tre è messa ancora più in subbuglio dall'arrivo di Iris, la sorella di Sophie, idealista e attivista. I quattro faticano a



trovare un punto di contatto, troppo rivolti verso se stessi, verso le loro idee che non combaciano per niente, troppo poco abituati ad ascoltare altro che non sia la propria voce. L'unica a provare a rompere la cortina che li separa è la misteriosa Lux, nata in Croazia, ma cresciuta in Canada. Attraverso lei, la Smith tratteggia un altro mondo che si insinua in quel mondo sempre più cupo. È un mondo fatto di piccoli gesti, come una cena cucinata in piena notte o l'impronta di una rosa che è stata lasciata a seccare in un vecchio volume di Shakespeare. Ma è soprattutto un mondo dove la bellezza parte dall'ascolto e dall'incontro. Un mondo ancora umano che è l'unica risposta possibile a quell'altro mondo, perché, in fondo, come ci ricorda la Smith, siamo tutti parte della stessa storia.

Luca FERRANDO

Il libro
Ali Smith
Inverno
Big Sur, pp. 280, euro 17,50

